

Rimpianti d'avvocato
«A differenza del lavoro che svolgo in questi anni, allora potevo vedere premiati gli sforzi e le capacità di chi valeva. Nei partiti l'imperativo prevalente è quello di non fare e impedire che gli altri facciano»

In campagna elettorale
«Per me è già cominciata, nel collegio 5 di Piemonte 2. Sono molto presente sul territorio, incontro sindaci, la gente della mia zona, vado a manifestazioni. Voglio fare il primo risultato sul territorio»

MARIA TERESA ARMOSINO LA MIA POLITICA LONTANA DAL POTERE

Cioccolata e ginseng con l'amico premier

Il sottosegretario all'Economia racconta la Cdl



Alain Elkann

MARIA Teresa Armosino, come sottosegretario all'Economia è vicinissima al Presidente del Consiglio col quale si dice lei abbia un rapporto privilegiato è così? «Appartengo a quella esigua categoria di persone che possono arrivare in via del Plebiscito, a Palazzo Chigi senza appuntamento e senza anticamera».

E arriva con i cioccolatini? «Sì e non solo. A volte anche con dei ricostituenti tipo ginseng. Sono dieci anni che ci vediamo. Io mi sono impegnata moltissimo nel partito mentre eravamo all'opposizione».

E' per questo che è legata al Ministro Scajola? «Eravamo cinque o sei con Dell'Elce, Scajola, Cicu, Crimi, Bertruti e poi sono arrivati tutti gli altri».

Adesso che comincia la campagna elettorale si ricostituisce il nucleo?

«Il partito è strutturato in modo diverso, ci siamo un po' persi perché la maggior parte di noi è al governo. In questa legislatura abbiamo più impegni di governo e l'organizzazione che

Berlusconi vuol dare è diversa». **E basata anche sulle donne?**

«Sì, ma la gestione del complesso meccanismo di Forza Italia oggi si chiama "motore azzurro". Ha come unità di riferimento i singoli collegi elettorali».

Qual è il suo collegio? «E' il collegio 5 di Piemonte 2, vale a dire tutte le province diverse da Torino che invece è Piemonte 1. Ho 62 comuni astigiani e 23 cuneesi».

Ma lei non intende candidarsi come sindaco di Torino?

«Sono cose diverse. Le elezioni saranno in tempi differenti. I giornali ne hanno parlato, in realtà Forza Italia sta esaminando una rosa di candidature. Quindi i giochi sono totalmente aperti».

Lei per le elezioni politiche

è pessimista o ottimista? «L'Italia è una realtà molto differenziata. In Piemonte nelle province diverse da Torino per noi il clima è migliorato ancora. Il punto debole resta Torino e parte della provincia. Del resto desta preoccupazione anche il Lazio perché c'è stata fuga verso l'Udeur e la Margherita».

Sarà comunque Berlusconi il leader della Cdl?

«Oggi una persona su cinque vota Berlusconi, se il leader non dovesse essere lui, sarà in ogni modo lui a designare il suo successore».

Lei ha lavorato per quasi cinque anni al Ministero dell'Economia con deleghe molto importanti. Le dimissioni degli immobili pubblici, il controllo sulle banche e la legge sul risparmio. E' andato meglio o



Maria Teresa Armosino

peggio del previsto il suo lavoro?

«L'azione del governo è andata peggio del previsto perché è cambiato il quadro economico mondiale rispetto all'epoca prima dell'11 settembre del 2001. Per quanto riguarda le dimissioni degli immobili è stata ritenuta l'operazione migliore di questo governo in sede comunitaria. Su questo abbiamo conseguito gli obiettivi di finanza pubblica che ci eravamo prefissati».

Senza vendere però il Colosseo?

«Si senza vendere immobili sotto vincolo, ma semplicemente le case degli enti previdenziali agli occupanti per l'85%, trasformando conduttori in proprietari e riducendo il debito pubblico e risparmiando interessi sul debito e su opere di manutenzione».

E la legge sul risparmio? «E' un tormentone. Non si può dire che sia andata bene ci lasciò la testa Tremonti. Comunque il giudizio lo dovrebbero dare gli investitori che hanno perso i risparmi con le note vicende Parmalat, Cirio...».

Ma il risparmiatore può considerarsi oggi più protetto o no?

«No, perché non c'è una nuova

Spesa e famiglia

Tanti lamentano che il denaro non basta più nemmeno per fare la spesa. Prima però molti costi non c'erano come quello del canone per il telefonino dei figli

legge sul risparmio. **Ma lei non ha mai nostalgia del suo lavoro di avvocato?**

«Assolutamente sì, a differenza della politica è un lavoro dal quale hai la possibilità di vedere premiato il tuo lavoro e la tua capacità. In politica l'imperativo categorico prevalente è quello di non fare e impedire che gli altri facciano».

Che la attira nel potere? «Vorrei averne molto ma non viene dato alle donne. E' il presupposto indispensabile per fare le cose in cui credi».

Berlusconi ha potere, ma non glielo hanno lasciato veramente esercitare nemmeno i suoi alleati

«E' vero è un ruolo quello del Presidente del Consiglio che costringe alla mediazione e lui ha di animo il fatto di non essere uno che impone. Berlusconi ha una qualità che nessun altro ha, quella di saper tenere insieme la coalizione».

Lei ha già iniziato la campagna elettorale?

«Certo. Sono molto presente sul territorio, incontro sindaci, la gente del mio collegio, faccio manifestazioni. Voglio fare il primo risultato del Piemonte».

Dalla sua visuale privilegiata può dirci se la situazione economica delle famiglie italiane è davvero peggiorata nei cinque anni del vostro governo?

«Anch'io sento queste lamentele da parte delle famiglie e bisogna assolutamente prenderne atto, ma inviterei a non confondere le cose. E' vero che le famiglie lamentano una minor disponibilità di denaro per fare la spesa, ma cinque anni fa non dovevano pagare i conti del telefonino per i loro figli o avere altre uscite di questo genere».

Se dovesse vincere le elezioni e tornare al governo che cosa vorrebbe fare?

«Dare un maggiore impulso alle riforme, completarle con rinnovato vigore».